

# PROTOCOLLO D'INTESA

*Roma 18 Giugno 2014*



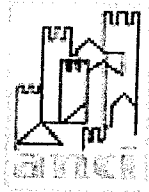
VISTA la legge 56/14, che semplifica il sistema istituzionale locale istituendo le città metropolitane e ridefinendo le province quali enti di secondo livello il cui governo è affidato ai Sindaci;

VISTO l'ordine del giorno n. 1, approvato dalla Camera dei Deputati il 3 aprile 2014, nel quale, sottolineando il ruolo decisivo delle associazioni chiamate a rappresentare comuni, province e città metropolitane nell'attuazione della legge 56/14, si impegna il Governo a favorire il processo di integrazione tra ANCI e UPI e ad individuare gli atti normativi idonei a supportare il processo di snellimento, semplificazione, razionalizzazione e trasparenza del sistema associativo degli enti locali, al fine di assicurare al paese una sempre più efficiente e rapida interlocuzione istituzionale;

VISTA la proposta di legge di riforma costituzionale del Governo, che istituisce il Senato delle autonomie e modifica il Titolo V, parte II della Costituzione, ridefinendo l'ambito delle competenze tra Stato, regioni ed enti locali e assegnando allo Stato la riserva esclusiva sull'ordinamento degli enti di area vasta, coerentemente con quanto stabilito dalla legge 56/14;

VISTO il decreto Legge 66/14 che introduce nuovi pesanti tagli ai bilanci di comuni, città metropolitane e province, che rischiano di compromettere l'attuazione della legge 56/14 e che devono invece essere resi compatibili con il percorso avviato, assicurando agli enti la possibilità di continuare a garantire l'erogazione dei servizi essenziali ai cittadini;

VISTO l'accordo ITALIA SEMPLICE per la riforma della pubblica amministrazione, sottoscritto da Governo, Conferenza delle regioni, ANCI e UPI che impone la massima sinergia tra tutte le istituzioni per favorire il processo di modernizzazione della PA;



CONSIDERATA la necessità di assicurare la piena attuazione della legge 56/14 in modo che il percorso di istituzione delle città metropolitane e di ridefinizione delle nuove province, quali enti di secondo livello con funzioni proprie, comporti una reale razionalizzazione e semplificazione del sistema di governance locale senza compromettere l'erogazione dei servizi ai cittadini;

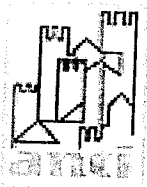
RITENUTO che i provvedimenti di riforma della Costituzione debbano proseguire nello spirito avviato con la legge 56/14 in modo da garantire una governance coerente dei territori;

RITENUTO che il processo di riforma delle istituzioni impone una evoluzione del sistema di rappresentanza politica degli enti locali, che consenta di accompagnare il percorso in atto assicurando il rafforzamento del pluralismo istituzionale e il miglior rendimento effettivo e complessivo del sistema pubblico territoriale;

RITENUTO che tale processo debba riguardare anche la ridefinizione della presenza e della rappresentanza delle associazioni nelle sedi di raccordo istituzionale, al fine di assicurare una coerente attuazione della legislazione, con il necessario coordinamento tra le risorse finanziarie disponibili edelle politiche di sviluppo locale;

RITENUTO che, a fronte della nuova definizione delle province e del ruolo degli amministratori comunali nella loro gestione, l'interlocuzione politica delle associazioni debba consolidarsi attraverso la definizione di posizioni unitarie nel confronto con Governo, Parlamento, Regioni e società civile;

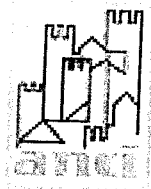
AL FINE DI assicurare il più efficace percorso di attuazione della legge 56/14, anche in vista delle opportune modifiche del Titolo V, parte II, della Costituzione e degli altri interventi normativi che incideranno sui bilanci e sull'organizzazione di comuni, città metropolitane e province;



## ANCI E UPI CONCORDANO

**il seguente percorso di massima integrazione e raccordo delle Associazioni, ai fini della piena rappresentanza unitaria.**

1. Sottoscrizione del presente protocollo a firma del presidente dell'ANCI e del presidente dell'UPI, come primo atto del percorso di integrazione delle associazioni. Il protocollo sarà successivamente ratificato dagli organi delle rispettive Associazioni all'uopo preposti.
2. Istituzione di un Comitato di coordinamento composto dal presidente dell'ANCI, dal presidente dell'UPI e da 4 sindaci nominati dal presidente dell'ANCI e 3 presidenti di provincia nominati dal presidente dell'UPI. Il Comitato è convocato dal presidente dell'ANCI, si riunisce periodicamente con l'obiettivo di seguire l'attuazione del presente protocollo e di seguire tutte le questioni di particolare riguardo che interessano i comuni, le città metropolitane e le province.
3. Il Comitato e gli uffici delle rispettive Associazioni, a partire dalla ratifica del presente protocollo, lavorano in maniera coordinata in tutte le sedi di confronto politico e istituzionale.
4. Integrazione delle strutture tecniche nazionali delle Associazioni, finalizzata al supporto delle politiche associative di comuni, città metropolitane e province. L'attività di integrazione è attribuita al segretario generale dell'ANCI e al direttore generale dell'UPI, supportata dagli uffici delle rispettive associazioni, allo scopo di:
  - assistere e sostenere il Comitato nell'attuazione del presente protocollo, anche implementandone i contenuti qualora necessario nella fase di attuazione;
  - predisporre una proposta normativa di riconoscimento istituzionale, nella quale stabilire contestualmente forme adeguate di finanziamento;

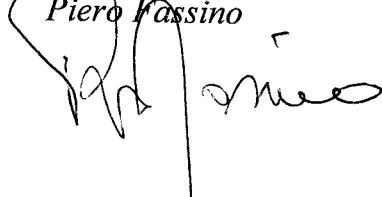


- individuare gli strumenti finanziari idonei per garantire e sostenere già nella fase di transizione la stretta collaborazione e l'ottimizzazione della gestione delle risorse umane, attraverso la rimodulazione delle quote associative di comuni, città metropolitane e province;
  - individuazione delle soluzioni organizzative necessarie alla valorizzazione ed integrazione degli uffici delle Associazioni e delle loro strutture tecniche di supporto;
  - definire le modifiche statutarie necessarie per attuare l'integrazione delle strutture, anche alla luce delle modifiche normative che saranno proposte.
5. Definizione di forme di cooperazione unitaria tra le strutture di rappresentanza a livello regionale, aventi per obiettivo il rafforzamento del sistema di relazioni tra le regioni e le autonomie locali nei diversi territori, in stretto raccordo con l'associazione nazionale e la struttura tecnica; le modalità di integrazione politica e tecnica delle associazioni regionali saranno definite attraverso appositi accordi tra ANCI e UPI regionali, nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal presente protocollo.

L'assemblea congressuale dell'ANCI prevista per il mese di novembre 2014 e l'assemblea congressuale dell'UPI da svolgersi dopo il rinnovo delle Province di secondo grado, provvederanno ad approvare le modifiche statutarie necessarie per portare a compimento il processo di integrazione, contestualmente all'elezione dei loro organi politici associativi.

Letto, approvato e sottoscritto dai Presidenti di Anci e Upi.

Roma, 18 Giugno 2014

*Il Presidente*  
*Piero Fassino*  


*Il Presidente*  
*Antonio Saitta*  
